

October 17, 1991

Telegram by Ambassador Vanni D'Archirafi, 'NATO summit in Rome - Possible "Relationship agreements" between NATO and Central-Eastern Europe countries'

Citation:

"Telegram by Ambassador Vanni D'Archirafi, 'NATO summit in Rome - Possible "Relationship agreements" between NATO and Central-Eastern Europe countries"', October 17, 1991, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 175, Subseries 1, Folder 105.
<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/155218>

Summary:

The document emphasizes the need for increased dialogue and cooperation with Central and Eastern European countries. It presents three alternative frameworks for cooperation.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

TELEGRAMMA IN PARTENZA


MODULARIO
Min. A. E. - 48

Mod. A-Cas. 29115/C48 U.C.

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GC

Avviso	Classifica	Urgenza	Tipo messaggio	
<input checked="" type="checkbox"/> in cifra	<input type="checkbox"/> NC	<input type="checkbox"/> ORD	<input checked="" type="checkbox"/> TELEGRAMMA	N. prot. Sede
<input type="checkbox"/> in chiaro	<input checked="" type="checkbox"/> X	<input type="checkbox"/> URG	<input type="checkbox"/> NOTA TELEGRAFICA	N. prot. Generale 24 FAY/10
<input type="checkbox"/> in chiaro per corriere	<input type="checkbox"/> RR	<input checked="" type="checkbox"/> URG	<input type="checkbox"/> TELESCRITTO	Roma, 17/10/91
	<input type="checkbox"/> S			Visto: 
	<input type="checkbox"/> SS			(da riempire a cura del Centro Cifra)

(da riempire a cura dell'Ufficio mittente)

DEST

Urgentissimo

1

OGGETTO

*

RISERVATO

Oggetto: Vertice NATO di Roma: possibili "accordi di relazione" tra NATO e Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale. A firma Vanni d'Archirafi.

MITTENTE

Mitt.: Pol IV


VISIONE

Vis.: Pol I, V, VI, XIII

TESTO

Dest.: Indirizzi in calce

1. Uno dei temi centrali del prossimo Vertice Atlantico di Roma vertera' sul rafforzamento del dialogo e della cooperazione della NATO con i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale. Sull'onda dei recenti avvenimenti sovietici, e' andato infatti maturando, in ambito alleato, un orientamento maggioritario favorevole a far compiere un ulteriore salto di qualita' alla linea di apertura verso i Paesi ex avversari della "guerra fredda". Tale apertura si era concretizzata, dopo il Vertice di Londra del luglio '90, in un intenso programma di contatti politici e militari ad alto livello., nell'accreditamento presso la NATO di ambasciatori dei

*NATO
17/10/91* 

*BR
148
14*

RISERVATO

MODULARIO
Min. A. E. - 48

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale., e nella
firma della Dichiarazione Congiunta a Ventidue, a
margine del Vertice CSCE di Parigi.

2. Ai fini del pertinente indirizzo, da codificare
nella Dichiarazione Politica del prossimo Vertice,
l'auspicio di un salto di qualita' ha finora trovato
espressione - per quanto attiene al quadro
istituzionale in cui situarlo - in tre distinti
orientamenti:

- da parte statunitense e tedesca, sulla base della
Dichiarazione Congiunta Baker-Genscher del 3 ottobre
scorso, si pensa - oltre che ad una vasta gamma di
concrete attivita' di cooperazione che trovano il
pieno consenso italiano - anche a formali procedure di
consultazione, da realizzare "a Ventidue"
nell'ambito di un "Consiglio Nord Atlantico di
Cooperazione" di nuova istituzione, ed in sessioni
allargate dei principali Comitati e Gruppi di esperti
della NATO, nonche' di alcune riunioni ministeriali,
ordinarie o straordinarie, dello stesso Consiglio
Atlantico.,

- da parte canadese si e' proposta - peraltro senza
alcun appoggio ne' seguito - l'istituzione per i Paesi
dell'Europa Centrale ed Orientale dello status di
"membri associati", i quali, senza condividere gli
impegni e le garanzie di sicurezza previsti dal
Trattato Atlantico, avrebbero comunque titolo a

RISERVATO

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

partecipare alle attività non strettamente militari dell'Alleanza, aprendo anche proprie delegazioni in aree "non riservate" del Quartier Generale.,

- da parte nostra, è stata avanzata la proposta di stipulare bilateralmente, tra la NATO ed i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale, "accordi di relazione" suscettibili di costituire il quadro istituzionale entro cui intensificare il dialogo e la cooperazione, senza peraltro modificare in alcun modo la natura del Trattato Atlantico, né costituire il preludio di un allargamento dell'Alleanza.

3. Se la proposta canadese può considerarsi di fatto tramontata per i timori di possibile snaturamento dell'Alleanza che aveva suscitato, l'idea italiana sta invece facendosi strada, grazie ai vantaggi che - come stiamo sottolineando - essa sembra offrire rispetto all'approccio tedesco-americano. Il progetto italiano, infatti, garantisce alle stesse procedure di consultazione ed attività di cooperazione proposte da Washington e Bonn una cornice istituzionale più agile e flessibile di quanto non offra il "Consiglio Nord Atlantico di Cooperazione" evocato dalla Dichiarazione Baker-Genscher. Tale Consiglio in effetti solleva - nella rigidità istituzionale che lascia intravedere - perplessità analoghe alla proposta canadese, acuendo le riserve di quanti - prima tra tutti la Francia - appaiono riluttanti ad

RISERVATO

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

accettare la prospettiva stessa di un salto di qualità nella cooperazione tra la NATO ed i Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale.

4. L'opposizione francese e di alcuni altri alleati al rafforzamento istituzionale di tali rapporti viene 17/x/51
fondamentalmente motivata con il rischio di sovrapposizione o contrapposizione al processo CSCE. Tale rilievo non ci appare fondato, specie tenendo conto del fatto che i c.d. "accordi di relazione" vengono da parte italiana proposti - in sintonia con quanto già affermato dal Consiglio Atlantico di Copenaghen del giugno scorso - quale ulteriore contributo all'edificazione di quell'unica architettura europea di sicurezza di cui proprio la CSCE, come l'Alleanza Atlantica ed il processo d'integrazione europea, costituisce elemento chiave. Si tratta del resto di concorrere ad un disegno complessivo, che si giovi anche dei quadri di cooperazione regionale e subregionale emergenti, così come dell'ampia gamma di "contatti, trattati e programmi bilaterali" evocata a Copenaghen.

5. Alla luce di quanto precede, S.V. vorrà compiere passo ad adeguato livello per sensibilizzare codeste Autorità ai vantaggi offerti dall'approccio italiano agli "accordi di relazione", valorizzandone soprattutto quelle caratteristiche di flessibilità e gradualità che lo propongono, tra l'altro, come la

RISERVATO

MODULARIO
Min. A. E. - 48

PARTENZA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

5
formula piu' idonea a superare le residue riserve di
alcuni alleati ed a coagulare il consenso a Roma. In
particolare potra' essere sottolineato - a conferma
dell'estrema flessibilita' offerta dal quadro
istituzionale prospettato da parte italiana - il
carattere eventualmente "politico", non
necessariamente "giuridico", che potrebbero assumere
gli impegni contratti nei singoli "accordi di
relazione".

*

Indirizzato a: Italdipl Ankara, Atene, Bonn,
Bruxelles, Copenaghen, L'Aja, Lisbona, Londra,
Lussemburgo, Madrid, Oslo, Ottawa, Parigi, Washington
e, p.c. Italnato Bruxelles.

NNNN

RISERVATO